

# GLI STUDENTI DELL'ISTITUTO COMPENSIVO "E. DE AMICIS" INCONTRANO CLAUDIO ELLIOTT

DI PINUCCIA DIECIDUE

Leggere è una passione, è la voglia di entrare in un mondo nuovo, aprire le finestre ad una vita che non è nostra penetrando negli angoli più reconditi: vivere emozioni, storie e luoghi lontani; leggere è affogare in sentimenti che non ci appartengono, scovare posti, scordarsi per un attimo di essere... e diventare qualcuno diverso, qualcuno simile o opposto. Leggere è guardare dentro uno specchio deformante: non siamo del tutto noi, ma non siamo nemmeno un'altra persona, un pezzettino di noi rimane, storiato dalla foga della narrazione, eppure è lì, presente, in uno scambio senza fine tra chi legge e chi mette le parole sulla carta.

Spesso gli autori dei libri restano nella memoria dei ragazzi come personaggi lontani, fantastici, surreali ed è per questo motivo che, nell'ambito delle numerose attività didattiche realizzate nel corrente anno scolastico, gli alunni della Scuola Secondaria di I Grado, sabato 17 Aprile u.s., hanno incontrato lo scrittore potentino Claudio Elliott, autore del testo di narrativa "I giorni della Tartaruga", adottato nelle classi 1<sup>A</sup>

e 1<sup>B</sup> e letto da quasi tutti gli alunni della scuola media. Il romanzo, che ha come tematica il bullismo, quell'oppressione psicologica o fisica, intenzionale e ripetuta nel tempo ai danni di qualcuno più debole o non in grado di difendersi, propone valide motivazioni di riflessione per potere arginare il fenomeno in crescita affinché la dignità di ciascuno sia salvaguardata e non calpestata da atti di inciviltà.

Per l'occasione gli alunni hanno portato in scena con la regia di Paolo Vetrano, l'opera teatrale "Nel giardino dei Normali" di cui sono autrice e che rientra nel quadro dei principi di amicizia, collaborazione e tolleranza; le musiche sono state curate dal prof. Vito Cappello.

I miei giovani lettori dall'inizio dell'anno avevano manifestato il desiderio di incontrare l'autore del loro testo di narrativa, così mi sono prodigata nel contattarlo, riscontrando la sua particolare sensibilità e disponibilità nell'accogliere subito l'invito della Scuola.

Claudio Elliott è nato a Griffith, in Australia, ma vive in Italia da quando aveva otto anni. Attualmente risiede a Potenza, dove insegna lettere in una scuola secondaria di I grado; scrive articoli su importanti riviste italiane e da qualche anno è un apprezzato autore di narrativa per ragazzi, tra gli ultimi romanzi ha pubblicato "Il barcone della speranza" in cui affronta il problema dell'immigrazione albanese in Italia visto dagli occhi ingenui di un

ragazzino profugo di 11 anni.

Nel corso di questi mesi passati, gli alunni hanno caldeggiato i rapporti con lo scrittore tramite lettere, cartoline, e-mail e fax, e finalmente hanno provato la piacevole emozione di conoscerlo, di parlargli di presenza e di ricevere sul frontespizio del loro testo la sua dedica autografata.

Il Dirigente Scolastico, prof.ssa Caterina Accursio, nel lodare l'impegno sociale e civile

dell'opera, ha messo in evidenza che lo stile dell'autore, veloce e serrato, avvince il lettore e lo trasporta nel vivo della storia e il romanzo nel mostrare gli aspetti del bullismo e del vandalismo giovanile, aiuta a comprendere il fenomeno, offrendo spunti di riflessione mai banali.

Ha continuato dicendo: "Il bullismo assume atteggiamenti deleteri quando riguarda un gruppo di giovani che esercitano la loro violenza distruttiva sia nei confronti delle persone che delle cose e, se non si pone un freno a tale irruenza, degenera in un'azione che non può essere definita semplice atto di bullismo, ma reato e chi lo commette, anche se minorenne, deve risponderne davanti alla



segue a pag.13

## segue da pag.11

legge”.

Gli alunni hanno effettuato uno studio approfondito sull'increscioso problema del bullismo eseguendo ricerche, temi e lettura di articoli di cronaca e, dopo avere completato tutte le schede didattiche di comprensione, con estrosa e geniale fantasia hanno provato a dare un finale diverso al romanzo "I giorni della Tartaruga" e ne sono scaturiti dei finali tragici, comici, grotteschi, romantici, narrativi e a sorpresa.

Claudio Elliott si è complimentato per il lavoro ben eseguito e ha voluto portare con sé tutti gli elaborati, perfino i cartelloni sul bullismo per esporli nella sua scuola di Potenza.

I ragazzi si sono avvicendati in numerose domande e l'autore ne ha apprezzato l'originalità e il senso critico con cui erano state preparate, è stato ben lieto di soddisfare la loro curiosità e poi ha concluso dicendo: "La scuola è una società in miniatura, dove ci sono le regole da rispettare; è un luogo dove si impara a confrontarsi con gli altri, a stare insieme, a rispettare le esigenze altrui e a farsi rispettare".

Condivido pienamente questo pensiero che si confà con le mie idee, infatti nella mia lunga e ricca carriera scolastica ho cercato di inculcare in tutti i miei cari alunni, nessuno escluso, il senso del rispetto, così come io li ho sempre protetti e rispettati, per farli star bene a scuola, con gli altri e con se stessi.

Alla fine della manifestazione culturale, come "dolce" abitudine nelle occasioni scolastiche ritenute importanti, è stato offerto a tutti i presenti un delizioso buffet di prodotti locali, preparato dai genitori degli alunni.

Claudio Elliott è subito ripartito per la Basilicata, portando della scuola di Caltabellotta un bel ricordo, un particolare senso di benessere per la sintonia instaurata con i ragazzi e per la festosa accoglienza che tutti gli abbiamo riservato.



## E CLAUDIO ELLIOTT SCRIVE AGLI ALUNNI

Cara Pinuccia, cari ragazzi,

innanzitutto grazie per la vostra accoglienza, così calorosa e affettuosa: è stata una bella esperienza per me (è sempre bello incontrare ragazzi e docenti che abbiano letto i miei libri, e che magari li abbiano apprezzati).

Una persona che, come me, non solo insegna nella scuola ma anche scrive storie - in gran parte inventate di sana pianta, in parte riferite ad argomenti di cronaca - si arricchisce umanamente nell'affrontare domande, curiosità o nello spiegare come si scrive o si organizza uno scritto:

l'arricchimento è dato dal confronto col lettore, dallo scambio di idee e dall'empatia che eventualmente si crea.

E con voi, cari ragazzi e cara Pinuccia, questa empatia si è realizzata in pieno. E di questo vi ringrazio, di cuore.

Con qualcuno di voi sono rimasto in contatto tramite Facebook, e spero che questa amicizia non termini, ma si consolidi, magari con un'altra mia visita dalle vostre parti.

Saluto te, Pinuccia, e bacio a uno a uno i ragazzi e le ragazze che hanno reso possibile questo bellissimo evento.

Un caro saluto anche al Dirigente scolastico, gentile e disponibile.

Claudio Elliott

